la Repubblica FIRENZE
02-GEN-2019
da pag. 3
foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Mario Calabresi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 66 %

Il Comune

Pronto il piano per spostare i turisti fuori dal centro

ERNESTO FERRARA, *pagina III*

Il progetto

Turisti fuori centro: parte il piano

Il Comune stanzia 700mila euro per una app che segnala mete meno conosciute e pacchetti su natura e artigiani

L'1% dell'imposta di soggiorno per creare intinerari nelle botteghe tradizionali o dedicati a chi ama camminare

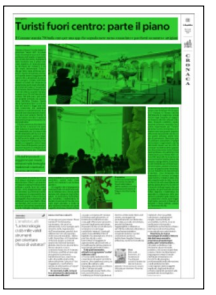
ERNESTO FERRARA

Turismo, Palazzo Vecchio tenta l'operazione "nuovi lidi". In pieno boom di presenze ma con il solito problema dell'assalto al quadrilatero dorato del centro, la giunta di Dario Nardella vara il primo concreto tentativo di delocalizzazione dei flussi dei visitatori. E ciò che rende interessante l'idea è che per farlo vuole utilizzare proprio le risorse del turismo. Il tesoro di quella tassa di soggiorno che vale tra 30 e 40 milioni di euro e che è proprio il frutto dell'obolo chiesto ai turisti che dormono in grandissima parte negli alberghi e gli Airbnb del centro. Con quei soldi il Comune tiene il bilancio in pari in vari settori. A partire dal nuovo anno circa l'1% dell'introito della tassa, 320 mila euro, sarà usato per progetti destinati alla promozione dell'altra Firenze. Quella che le "golden hordes", le orde dorate del mordi e fuggi non solo non conoscono ma nemmeno prendono in considerazione. E sarà anche uno stanziamento simbolico, ma è pur sempre l'inizio: l'idea di Palazzo Vecchio è quella di aumentare progressivamente i denari negli anni.

È la neo assessora al turismo Cecilia Del Re a lavorarci da mesi. «Nel bilancio di quest'anno abbiamo aumentato per la prima volta la cifra stanziata sotto la voce "promozione turistica", anche a seguito dell'accordo siglato con Metrocittà, Camera di Commercio e Università col supporto della Fondazione Cassa di Risparmio, per promuovere in modo coordinato la destinazione Firenze per il turismo congressuale ma anche per cercare di attuare strategie e azioni per delocalizzare i flussi e promuovere sempre di più la Firenze metropolitana e quella fuori dal centro storico, dove maggiormente oggi si concentra la pressione turistica» annuncia la responsabile turismo della giunta. L'idea è trovare un soggetto che promuova la città definendo nuovi pacchetti e itinerari turistici, che occorre poi promuovere: dal turismo esperienziale nelle botteghe artigiane al giro delle manifatture a un turismo naturalistico, quindi lento come quello dei cammini a un turismo sportivo.

«Al soggetto che si impegnerà a realizzare tutto ciò andrà una somma di 320mila euro, decisa anche insieme alle categorie degli albergatori, in particolare Federalberghi, Assohotel, Confindustria Alberghi e la sezione di Cna che si occupa degli alberghi: si tratta di una richiesta formulata da questi soggetti, che hanno chiesto all'amministrazione di poter decidere insieme come destinare l'1% di quanto il Comune di Firenze introita dall'imposta di soggiorno» spiega Del Re. Oggi l'imposta di soggiorno finanzia attività culturali cittadine, trasporto pubblico, manutenzione arborea e stradale. Ora il primo esperimento per "curare" gli stessi eccessi del turismo: «I visitatori sono una grande opportunità, ma in un momento storico come questo abbiamo anche bisogno di governare i flussi: per questo abbiamo aumentato il budget del turismo congressuale che ha dati molto buoni con un +10% di presenze dal 2016 al 2017 e puntiamo alla promozione della Firenze metropolitana e di quella fuori dal centro storico, la "Firenze 100", ovvero 100 kmq tutti da scoprire con percorsi turistici anche grazie alla tramvia» spiega Del Re. E non è tutto: altri 350mila euro di fondi europei serviranno, annuncia l'assessora, per un'applicazione tecnologica con l'obiettivo di delocalizzare il turismo. «Uno strumento che consentirà di avvisare in tempo reale turisti e visitatori delle aree più congestionate in città. Un avviso che arriva sullo smartphone del turista anche attraverso la rete wifi in modo da fargli sapere che, per esempio, in quel momento in zona Uffizi, Signoria o Santissima Annunziata la situazione delle presenze è a semaforo più o meno rosso, arancione o verde, e per suggerirgli mete, percorsi e itinerari alternativi e meno battuti» annuncia l'assessora Del Re.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Toscana Notizie

Il tentativo
In alto piazza Santissima Annunziata e la sala del David nella Galleria dell'Accademia. Accanto l'assessora al turismo di Palazzo Vecchio Cecilia Del Re